



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: direttore@in-giustizia.it
Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - www.in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Sezione fallimentare del Tribunale di Roma in crisi

Un interim privo di fatti



articolo alle pagg. 12/13

L'interim di Scotti alla Presidenza coincide con un periodo difficile per la Sezione fallimentare. Rischiose anche le prospettive per gli avvocati: Scotti intenderebbe dare disposizioni affinché le curatele fallimentari vengano in futuro attribuite solo ai dottori commercialisti e ai ragionieri

di **CORRADO DE MARTINI** *



Alcuni Ministri degli Esteri durante la Conferenza Intergovernativa per il "Trattato Costituzionale" dell'UE.
© Consiglio dell'Unione Europea, 2000-2004

**Eurocostituzione:
c'è poco da ridere**

**Appalti corretti
o corrotti?**

Transparency alle pag. 4-5
International Italia scende a patti...
d'integrità con la corruzione

**Gli interessi non
sono cumulabili**

Violazione del
divieto di anatocismo alla pag. 7

**I successi della
Cassa Forense**

Ottimi risultati e
buone prospettive alla pag. 11

La virgola dell'indipendenza

di **ANDREA TRUNZO**

alla pag. 6

cito. Dopo i casi Parmalat e Cirio i politici avevano la necessità di dare agli elettori un segnale pro-investitori. Lo hanno fatto, però, con una iniziativa ad uso e consumo della propria facciata elettorale e degli interessi dei nuovi centri di potere vicini ai partiti politici, cioè le associazioni di consumatori. Quella che potremmo definire la *class action* all'italiana è un'azione totalmente differente rispetto a quel modello americano che esalta la possibilità dell'individuo di ottenere giustizia nei confronti dei poteri forti, novello Davide contro Golia. In America è il singolo cittadino che, aiutato da uno studio legale coraggioso e disponibile ad investire tempo e denaro in una causa obiettivamente fondata e giusta, difende i diritti propri e degli altri consumatori, i quali possono o meno associarsi a lui per combattere quella che diventa una vera e propria battaglia legale, dalla quale riceveranno benefici concreti ed immediati in caso di vittoria. Se il modello statunitense esalta il cittadino, inteso sia come avvocato sia come danneggiato, il modello che l'Italia si predispone ad introdurre esalta, viceversa, i nuovi poteri forti o consolidati. Nella *class action* italiana si prevede, infatti, che la legittimazione ad agire si riserva esclusivamente a quelle associazioni di consumatori più rappresentative componenti il Consiglio presso il Ministero delle Attività Produttive, alle Camere di Commercio e a non meglio precisate associazioni dei professionisti. Il che significa che l'individuo invece di essere esaltato verrà mortificato.

Infatti, il cittadino che voglia esperire una *class action* dovrà obbligatoriamente iscriversi ad una delle associazioni ministerialmente riconosciute o sperare che la CCIAA o le non meglio identificate associazioni tra professionisti decidano di agire. Non potrà né esperirla da sola né farsi promotore di un'associazione o di un comitato ad hoc, ma, ove voglia farsi parte attiva, dovrà per forza di cose iscriversi ad una di queste associazioni, la quale, a proprio insindacabile giudizio, vaglierà la fondatezza o meno della richiesta di *class action*. E' chiaro che, in un siffatto contesto, il cittadino non avrà alcuna garanzia che l'associazione non si accordi con la controparte piuttosto che tutelare realmente i suoi interessi. E ciò anche per il fatto che ai promotori dell'azione viene lasciata la possibilità di raggiungere accordi transattivi per conto di persone dalle quali non si è mai ricevuto alcun mandato e nei confronti delle quali l'accordo sarà però vincolante *ex lege*. In sintesi l'associazione dei consumatori diviene un centro di potere filtro tra la gente comune ed il mondo assicurativo e bancario: infatti, non a caso, la proposta di legge prevede una *class action* limitata ai soli rapporti derivanti da contratti relativi a servizi finanziari, bancari ed assicurativi, mentre non è prevista, ad esempio, nei casi di prodotti difettosi. Si tratta, in sostanza, non già di una proposta di legge a tutela reale dei consumatori, ma di un favore alla grande finanza bancaria ed assicurativa da sempre alleata dei partiti ai quali apparten-

gono i due parlamentari dai quali è partita la proposta, ma che non disdegna, ovviamente, di trovare alleanze anche nelle forze di governo. La controprova del grande inganno, oltre alla esclusione dei prodotti difettosi, è data dal fatto che, nella versione italiana delle *class actions* non è prevista la possibilità di richiedere ed ottenere la condanna al pagamento del cosiddetto danno punitivo, cioè il mega indennizzo aggiuntivo al risarcimento del danno, come punizione per il fatto illecito, che ha fatto la fortuna di tali azioni negli Stati Uniti, facendole divenire il terrore delle grandi aziende e la vera arma a tutela dei consumatori. E, se la grande finanza e le associazioni dei consumatori (e le forze politiche delle quali sono emanazione) sono coloro i quali trarranno i benefici da tale norma, se approvata anche dal Senato, i maggiori danneggiati saranno gli avvocati, oltre ai singoli illusi consumatori. La proposta di legge approvata a Montecitorio identifica come legittimati anche le «associazioni dei professionisti» genericamente intese, ma, tenuto conto del fatto che tali parole sono inserite tra le associazioni degli utenti più rappresentative e le CCIAA, nessuno potrà aspettarsi una interpretazione

estensiva. E' quindi inutile sperare che, avendo costituito una associazione professionale magari con i propri coniuge o figli, ci si vedrà riconosciuta la legittimazione: del resto, in tal caso, riuscirebbe difficile comprendere perché tale possibilità sarebbe preclusa al singolo professionista. Ergo, con il termine «associazioni dei professionisti», o si intenderanno gli Ordini Professionali o la miriade di associazioni parasindacali la cui rappresentatività costituisce uno dei punti più dibattuti in materia di libere professioni. In sintesi si tratterà di attività dalla quale sarà escluso il *libero foro*, cioè quella miriade di avvocati che dedica le proprie giornate alla difesa dei diritti dei cittadini piuttosto che a dibattiti, cene od altre forme più o meno mascherate di lobbismo. Le imminenti elezioni della Cassa Forense hanno già visto resuscitare sigle associative, le quali cercheranno voti riempiendo la bocca di termini quali la *libertà di toga* o il prestigio dell'avvocatura: ma del grande inganno nei confronti dei singoli cittadini e di coloro i quali quotidianamente si battono per i loro diritti quando si scriverà qualcosa al di fuori di queste pagine? * AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*
Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:
Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581
Direzione: 00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775
www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it
Anno XXX N. 5 - 2004
Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75
Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.
Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.
Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.
E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.STA.F. Edizioni PU.MA. Soc. Coop. r.l.

stampa:
Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera
per la PAROLA al POPOLO

Uccidere il futuro

di CLOTILDE SPADAFORA

E' la scelta di Medea, creatura drammatica di Euripide, che si vendica del tradimento di Giasone uccidendo i figli nati dal loro amore. La passione l'aveva portata a separarsi dalla sua famiglia tradendo il padre e uccidendo il fratello. Quando, giunta a

Corinto, si rende conto che l'uomo che aveva messo al centro della sua esistenza la abbandona per sposare la figlia del re, si vendica uccidendo i bambini, come a cancellare la sua travagliata femminilità e qualsiasi speranza di futuro per Corinto.



Medea, regia di Emma Dante, Compagnia Del Mercadante.
Nell'immagine, l'attrice Iaia Forte.

Foto di Tommaso Le Pera

In
copertina

3

Un interim privo di fatti
La virgola dell'indipendenza

4/5

Uccidere il futuro

6

Appalti corretti o corrotti?

7

La virgola dell'indipendenza

8

Gli interessi non sono cumulabili

9

Il difficile equilibrio nelle adozioni

11

Un vento di idee e critiche

12/13

I successi della Cassa Forense

14

Un interim privo di fatti

15

La verità sui Giudici di Pace

Crolla la Bossi-Fini

- Tra ordine e confusione
- Latina: attentato ad avvocato
- Animali più tutelati
- Difensori d'ufficio e giudizi minorili
- E' tutto 'comune'...

16

Recensioni

Libri - Internet

19

A Latina serve una svolta

20

Sequestrata l'agenzia di viaggi

21

Roma - Riapre la Casina Valadier

Torneo Aiat: vincono
Bonamore e Tiberi

Roma - 200 milioni per Roma

Sportello consumatori

I tentativi più avanzati di eliminare la corruzione e gli altri fenomeni distorsivi della concorrenza nelle gare di appalto hanno permesso di conseguire recentemente notevoli successi. I risultati più significativi sono

nal per rendere più efficaci le norme esistenti contro la corruzione. Si tratta di un documento sottoscritto sia dalla stazione appaltante che dai partecipanti alle gare d'appalto pubblico, il quale, pur non essendo uno strumento

conoscibilità dell'offerta sulla libera concorrenza tra imprenditori, il collegamento indiretto tra imprese andasse a viziare il risultato finale della gara. Pertanto, il Comune di Milano aveva deciso di escludere dalle gare e dalle trattative le aziende per le quali si erano riscontrate alterazioni nelle procedure di adesione. L'Amministrazione Comunale ha visto confermato in sede cautelare e di merito le esclusioni impugnate dinanzi al TAR Lombardia.

Il Comune di Milano si è sempre provveduto a dare notizia alla Procura della Repubblica trasmettendo la documentazione relativa alle esclusioni ed aggiornandola su tutti gli sviluppi. Inoltre, a seguito delle denunce alla Procura della Repubblica partite dal Comune di Milano, è stata avviata, nel luglio del 2002, un'inchiesta penale condotta dal Pm Francesco Prete contro alcune delle imprese che il Comune ha escluso dagli appalti pubblici. Si tratta di

ne di instaurare un rapporto di collaborazione con l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, cui la legge n° 109/94 assegna un attivo ruolo di garanzia dei principi di efficacia, trasparenza e correttezza del rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori del settore.

TI-Italia è stata invitata dal Comune di Torino a presenziare alla firma del Protocollo d'Intesa volto a regolare un rapporto diretto di collaborazione nello svolgimento delle gare d'appalto e nel monitoraggio di situazioni che oggettivamente si presentino dubbie sotto il profilo della regolarità sostanziale, per quanto in apparenza formalmente corrette.

La collaborazione avviata con l'Autorità di Vigilanza dal Comune di Bergamo, prevede l'inserimento, nei bandi di gara di lavori pubblici avanti base d'appalto di importo superiore ad euro 500.000,00, di clausole volte a prevenire situazioni di collegamento sostanziale tra concorrenti o fenomeni di turbativa, oltre che la previsione del divieto di subappalto da parte dell'aggiudicatario in favore di soggetti che abbiano partecipato in qualità di concorrenti alla gara stessa; è, inoltre, prevista la possibilità per la stazione appaltante di acquisire da parte dell'Autorità una valutazione in merito a situazioni di dubbia regolarità che si rilevino nel corso dei procedimenti di gara, con il fine di contrastare vari fenomeni collusivi tra i concorrenti alle gare di appalti pubblici finalizzati a predeterminare il nominativo dell'aggiudicatario

e/o il ribasso di aggiudicazione o analoghe fattispecie.

Il Protocollo d'intesa si inserisce nell'attività che l'Autorità ha già sviluppato sul territorio nazionale, in sinergia con la Direzione Nazionale Antimafia ed il Ministero dell'Interno nell'ambito di un apposito gruppo di lavoro permanente.

Secondo l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo, Ing. Marcello Puppi, che ha pro-



mosso e sostenuto la collaborazione, «il protocollo d'intesa e gli strumenti collaterali adottati, visti nella loro ottica sia sanzionatoria che di deterrenza, potranno consentire l'eliminazione di fatto o, comunque, la diminuzione di tutte quelle imprese che partecipano alle gare senza possedere la necessaria capacità tecnica realizzativa, sfruttando pertanto lo strumento del subappalto e dei cosiddetti contratti simili (noli a caldo e forniture in opera) non come ausilio nell'esecuzione diretta ma come unica modalità di realizzazione dell'opera da parte di terzi».

nelle gare di appalto, Transparency International Italia ha iniziato una collaborazione con l'Autorità per la Vigilanza dei Lavori Pubblici diretta alla redazione di modelli uniformi di gara e contrattuali; all'individuazione di modalità per attenuare il rischio da parte delle regioni di una disciplina differenziata che pos-



sa compromettere l'efficienza dell'azione amministrativa; al rafforzamento della vigilanza delle SOA e alla predisposizione di dati sulle imprese virtuose che possano essere messi a disposizione delle stazioni appaltanti. Il punto di partenza della collaborazione sono state le osservazioni e i suggerimenti che, sulla base delle rispettive esperienze, diverse Amministrazioni comunali, tra cui Milano, Torino, Bergamo, Genova e Varese ed alcune Associazioni imprenditoriali, come Assimpredil e ACEB, hanno proposto a Transparency International Italia. In particolare, sembra sia fortemente auspicata che all'Autorità sia attribuita, al fine di ridurre sensibilmente il contenzioso, l'interpretazione autentica delle normative.

L'Autorità ha, inoltre, deciso di procedere con TI-It ad una valutazione dei Patti di Integrità, per favorirne l'applicazione e la diffusione presso tutti gli enti appaltanti

Intervista ad Anna Marra, Project officer di TI-Italia

Appalti corretti o corrotti?



Transparency International Italia scende a patti... d'integrità con la corruzione

stati ottenuti dal Comune di Milano, attraverso l'intensa attività di prevenzione e controllo svolta sotto l'egida del Vice Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici Riccardo De Corato dagli uffici comunali, dalla Procura della Repubblica e da Transparency International Italia. Proprio al project officer di TI-Italia, Anna Marra, InGiustizia ha chiesto di poter illustrare ai lettori i meccanismi di lotta alla corruzione e i Patti d'Integrità.

D) Cosa sono e come funzionano i Patti d'Integrità?

R) Il Patto di Integrità è uno strumento ideato da Transparency Internatio-

coercitivo, ha permesso di creare maggiore efficienza, trasparenza e cultura etica – imprenditoriale ed amministrativa – laddove è stato adottato. Per esempio l'Ufficio Gare e Appalti del Comune di Milano, nel corso dell'espletamento delle gare d'appalto di opere pubbliche relative al 2002 e al 2003, aveva riscontrato fenomeni di "collegamento sostanziale" tra alcune imprese concorrenti. Sulla base di indizi gravi e concordanti, si era potuto rilevare che le offerte presentate provenienti da imprese diverse in realtà erano imputabili ad un medesimo centro decisionale. E' evidente che, incidendo la

Nel dicembre 2003, il Comune di Milano ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato sulla legittimità dell'esclusione dalle gare per i primi due casi arrivati in secondo grado, riguardanti l'esclusione dalle gare d'appalto di opere pubbliche di 72 imprese concorrenti accusate di fare cartello fra loro. Tali esclusioni sono state rese possibili, oltre che dalla corretta applicazione della normativa vigente, dall'applicazione dei Patti di Integrità.

D) Che ruolo ha avuto la Procura della Repubblica?

R) Di tutta l'attività di controllo svolta dal Co-

un'inchiesta (a cui in seguito se ne sono aggiunte altre) volta a trovare elementi di conferma dei fatti denunciati dall'amministrazione sul fenomeno delle ditte collegate. I reati ipotizzati sono turbativa d'asta e falso.

D) Quali altri enti locali hanno sviluppato un'efficace lotta alla corruzione e agli altri fenomeni distorsivi della concorrenza nelle gare di appalto?

R) Soprattutto le Amministrazioni di Torino e di Bergamo, le quali hanno assunto, a tutela della concorrenza e della trasparenza nelle gare d'appalto di lavori pubblici, la decisio-

Il testo del nuovo trattato UE adottata dall'autoproclamatosi 'costituente europeo', privo di alcun mandato popolare e non incline a volere referendum sull'euro-costituzione, è una sorta di librone dei sacri principi decisi a Bruxelles che segna, tra l'altro, la fine dell'indipendenza della magistratura italiana. Attualmente esiste una versione del trattato non ancora firmato, per fortuna, recante la classificazione CIG 86/04. Come recita l'avvertenza nel testo stesso, si tratta di «una

menti CIG 81/04 e CIG 85/04 approvati dalla Conferenza intergovernativa il 18 giugno 2004». Cosa c'è scritto di tanto pericoloso nel documento CIG 85/04 (che, si noti bene, non è 'provvisorio'), nella versione originale in inglese? Basta andare a vedere l'articolo III.174 su Eurojust, che in Italia non può essere tradotto così: «...In questo contesto la legge europea determina la struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e i compiti dell'Eurojust. Tali compiti possono comprendere: a) l'avvio di in-

nuto è presente anche nelle versioni in lingua francese e spagnola, ma non in quella italiana (che ovviamente sarà quella diffusa nel nostro Paese e sulla quale si baserà la maggior parte delle analisi e dei commenti), non originale, nella quale manca la virgola dopo «azioni penali» alla lettera a) dell'articolo III.174. Si noti che in base all'articolo I.32 della stessa 'eurocostituzione' «la legge europea è un atto legislativo di portata generale», «è obbligatoria in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri». Invece l'articolo I-10: stabilisce che «1) La Costituzione e il diritto adottato dalle istituzioni dell'Unione nell'esercizio delle competenze a

Parola di Eurojust!

Il tenore delle disposizioni della 'costituzione europea' è stato recentemente ben illustrato dall'autorevole componente del Collegio di Eurojust Cesare Martellino, e proprio su InGiustizia: «In altri termini, Eurojust non può imporre direttive specifiche che le autorità giudiziarie dei singoli Stati sono obbligate ad osservare, ma tali direttive, al momento, possono solo avere valore di «raccomandazioni» che per quanto autorevoli possono comunque essere disattese (articolo 8 della Decisione). Questa impostazione è comunque destinata a cambiare radicalmente quando verrà approvata la nuova Convenzione Europea. L'articolo III.169 (ora III.174, nda) del Trattato Costituzionale prevede infatti che tra i compiti di Eurojust vi sarà l'avvio di azioni penali e la composizione dei conflitti di giurisdizione, con direttive vincolanti e obbligatorie per le autorità giudiziarie».

ne Eurojust (organo dell'Unione Europea già istituito nel 2002) potrà avviare le indagini penali e proporre le azioni penali esercitate dalle autorità nazionali, potrà coordinare tali indagini e azioni penali, potrà risolvere i conflitti di competenza. Per dirla in altre parole, potrà adottare sia decisioni vincolanti che 'semplici' proposte rivolte alle autorità nazionali, in Italia alla magistratura che perderà di conseguenza la sua indipendenza: un baluardo posto a difesa dei diritti dei cittadini. Ciò da solo, tralasciando gli altri numerosissimi e gravissimi pericoli derivanti dall'eurocostituzione, vale un no al trattato 'costituzionale'.

dagini penali, nonché la proposta di avvio di azioni penali, esercitate dalle autorità nazionali competenti, [...]; b) il coordinamento di indagini ed azioni penali di cui alla lettera a); c) il potenziamento della cooperazione giudiziaria, anche attraverso la composizione dei conflitti di competenza [...]. Lo stesso identico conte-

questa attribuite hanno prevalenza sul diritto degli Stati membri. 2) Gli Stati membri adottano tutte le misure di carattere generale e particolare atte ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dalla Costituzione o conseguenti agli atti delle istituzioni dell'Unione». Insomma, il gioco è fatto: secondo l'eurocostituzio-

Differenze nei testi della bozza di trattato UE

La virgola dell'indipendenza

Finisce l'indipendenza della magistratura italiana con la 'costituzione europea'. E nella versione italiana c'è una virgola di troppo...

di **ANDREA TRUNZO**

versione provvisoria compilata a titolo informativo sotto la responsabilità esclusiva del segretariato della Conferenza intergovernativa. Non impegna né le istituzioni dell'Unione europea né gli Stati membri», e «costituisce la versione consolidata provvisoria del documento CIG 50/03, coi relativi errata corrige, e dei docu-

Il Tribunale Civile di Locri ha ritenuto grave motivo di sospensione di un'espropriazione forzata immobiliare la previsione in un contratto di mutuo della clausola secondo cui gli interessi di mora avrebbero dovuto essere, trimestralmente, capitalizzati con la somma mutuata e sulla quale si sarebbero dovuti produrre, nel trimestre successivo, gli ulteriori interessi (moratori) per il ritardato pagamento delle rate di ammortamento scadute (ordinanza 29/05/2004 del Tri-

ne della suddetta fattispecie, la concessione della sospensione dell'esecuzione, che tuttavia va subordinata alla prestazione di una cauzione congruamente quantificabile in euro 10.000.000». L'ordinanza in commento costituisce, quindi, il naturale portato di una corretta applicazione del principio affermato dalla Corte di Cassazione, secondo cui non possono essere cumulati, ovvero capitalizzati, gli interessi moratori con gli interessi corrispettivi (compresi nelle rate di

ducendo, a loro volta, ulteriori interessi di mora. Il Tribunale di Locri - distintosi, in precedenti occasioni, anche per la tempestiva applicazione del discusso istituto della nullità parziale sopravvenuta degli interessi usurari (Ordinanza del 29 marzo 2000, Dottor

zione: da qui, il divieto di cui all'articolo 1283 del codice civile, la cui ratio è, appunto, quella di evitare che si verifichino fenomeni usurari, consentendo, contestualmente, al debitore di quantificare l'esatto ammontare del suo debito al momento della sottoscri-

Importante ordinanza del Tribunale di Locri

Gli interessi non sono cumulabili

Non cumulabili interessi moratori e corrispettivi: la violazione del divieto di anatocismo costituisce grave motivo per sospendere l'espropriazione immobiliare

di **DAVIS EROS CUTUGNO ***

bunale di Locri, Dottor Campagna). Più precisamente il Giudice Esecutivo ha ritenuto che «nella vicenda in esame le ragioni addotte da parte opposta a sostegno dell'invocato provvedimento di sospensione, e segnatamente le contestazioni sollevate sul quantum debeat che involgono, in particolare, la tematica della "capitalizzazione trimestrale degli interessi" in relazione ai contratti di mutuo in contestazione (vedi sul punto Cass. n.2593/2003), legittimano, allo stato e sulla scorta della sommaria cognizio-

mutuo indicate nel piano di ammortamento), non esistendo, appunto, un uso normativo - anteriore all'entrata in vigore dell'articolo 1283 del codice civile - che legittimi questa prassi contrattuale (Cass. Civ., sez. III, 20 febbraio 2003/n.2593). Ora, nel caso di specie, le parti avevano previsto una convenzione anatocistica secondo cui gli eventuali interessi moratori avrebbero dovuto sommarsi, con periodicità trimestrale, al capitale mutuato (già comprensivo degli interessi corrispettivi), divenendo un tutt'uno con esso e pro-

G. Campagna) - ha censurato la pattuizione in questione con la sospensione dell'esecuzione ex articolo 624 del codice di procedura civile, ritenendo che essa comporti una latente crescita del quantum debeat. Per aumentare surrettizamente la remunerazione per il ritardato pagamento delle rate di mutuo, non occorre, infatti, necessariamente, stabilire nel contratto elevati interessi di mora - che, peraltro, incontrerebbero i limiti imposti dalla legge antiusura - ma è sufficiente prevedere la loro periodica capitalizza-

zione del contratto. Come accaduto per i prestiti fiduciari concessi con le aperture di credito su conto corrente bancario, si apre, dunque, un nuovo contenzioso relativo ai mutui ipotecari contenenti la clausola in commento; e ciò dimostra, ancora una volta, come il dibattito sull'entità degli interessi (corrispettivi e moratori) pretesi con i finanziamenti assistiti da garanzia reale sia tutt'altro che chiuso, prospettandosi, piuttosto, un nuovo contenzioso tra gli Istituti di credito e i consumatori.

* AVVOCATO DEL FORO DI LOCRI

La splendida Aula Magna del Tribunale per i Minori di Roma ha ospitato un convegno sulle adozioni nazionali ed internazionali organizzato dalla sezione 'Roma Tevere' della FIDAP, Federazione Italiana Donne Arti Professioni. All'incontro hanno partecipato varie personalità in rappresentanza di organismi privati e strutture pubbliche, per analizzare le difficoltà e le prospettive esistenti. Spiccavano i nomi del presidente del Tribunale per i Minori di Roma, Magda Brienza, del ma-

Determinante anche il contributo di vari operatori del settore, sia nel settore pubblico che privato. Le difficoltà e le prospettive analizzate nel convegno risiedono nel lungo iter che porta la famiglia italiana fino all'adozione, sia essa nazionale o internazionale. Si tratta di una procedura disciplinata tenendo conto del difficile equilibrio tra le posizioni delle coppie desiderose di adottare e le tutele per i fanciulli; una procedura che si rivela talvolta complessa e delicata, ed in cui interagiscono, secondo le diverse fasi, vari soggetti: la coppia

preposte che dovrebbero essere superate al più presto. Sotto le critiche è finito soprattutto il funzionamento dei Tribunali per i minorenni, per problemi addebitabili in special modo alla carenza di risorse umane e finanziarie e, forse, ad una parallela mancanza di digitalizzazione dei procedimenti. Sul fronte delle tutele per i bambini, specialmente nel contesto delle adozioni internazionali (sempre più rilevante), i risultati sembrano decisamente positivi ed incoraggianti. Il sistema di adozioni italiano ha sostanzialmente 'passato l'esame', anzi si è dimostrato uno dei più validi a livello mondiale. Qualche ombra rimane invece sull'in-

secondo i casi, all'emana-zione da parte del Tribunale per i Minori di un decreto di idoneità o di un decreto attestante l'insussistenza dei requisiti all'adozione), le famiglie subiscono pesantemente gli effetti di tali esami, seppure questi siano doverosi per la tutela dei bambini. Ciò sembra dovuto prioritariamente al fatto che le coppie desiderose di adozione hanno già vissuto un trauma, proprio quello che spesso determina la loro scelta: l'impossibilità di avere figli in maniera naturale o perfino in seguito ad appositi trattamenti, per soddisfare il naturale



Difficoltà e prospettive delle adozioni nazionali ed internazionali

Il difficile equilibrio nella gestione delle adozioni

Un convegno a Roma per discutere di adozioni organizzato dalla Federazione Italiana Donne Arti Professioni

gistrato Carmela Cavallo, presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali, di Maria Burani Procaccini (Forza Italia), presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia dal settembre 2001, dell'avvocato Romolo Reboa, direttore di InGiustizia.

che ha offerto la disponibilità all'adozione, il Tribunale per i Minori, i servizi socio-assistenziali degli enti locali, la Commissione per le Adozioni Internazionali, gli enti autorizzati, le autorità estere e, naturalmente, il bambino. Sono state denunciate carenze di alcune strutture

cidenza di tutto il lungo procedimento sulle situazioni delle coppie desiderose dell'adozione, come segnalato dall'avvocato Reboa. In effetti, è stato rilevato che soprattutto nel corso delle indagini iniziali dei servizi socio-assistenziali locali (che poi portano,

sentimento di genitorialità. Un approccio più delicato nei riguardi delle coppie sembra dunque il dato da prendere in considerazione, insieme a quello delle risorse per i Tribunali per i Minori, per una messa a punto dell'intera procedura di adozione.

Si è svolto a Roma, nei giorni 18 e 19 giugno 2004, un importante convegno in materia di diritto penale e processo nella esperienza delle nuove tecnologie. Le due giornate di studio sono state organizzate da alcuni avvocati del foro di Roma (Ottorino Agati, Stefano Aterno, Giuseppe Campanelli, Emanuele Capanna) e promosse dal sito www.penale.it diretto dall'avvocato Daniele Minotti. Andando al cuore degli interventi è necessario premettere la considerazione che le tecnologie informatiche hanno profondamente modificato il classico approccio alla ricerca, alla conservazione ed alla produzione della prova. Il Dottor Pietro Saviotti, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Roma, si è soffermato ad analizzare il tema dell'accesso alle banche dati ai fini di giustizia, descrivendo la complessità e le difficoltà, di natura teorica e pratica, che accompagnano gli operatori della giustizia nella ricerca della prova all'interno degli archivi informatici. Sul tema della prova si è soffermato anche il Dottor Gerardo Costabile, della Guardia di Finanza di Milano, il quale ha messo in evidenza il progressivo affermarsi di un approccio sempre più tecnologico con la scena criminis e la nascita di nuove modalità investigative, computer forensics, che richiedono da parte degli operatori delle specifiche conoscenze tecniche ed informatiche. Tuttavia, se da un lato traspare come improrogabile la necessità di acquisire nuove conoscenze per comprendere realtà altrimenti incomprensibili, dall'altro due interventi, della Professoressa Avvocato Giovanna Corrias

e del Professor Avvocato Roberto Zannotti, hanno messo in evidenza, attraverso alcuni richiami al diritto penale sostanziale, l'esigenza di procedere all'esame delle nuove fattispecie penali dettate in materia di privacy e criminalità informatica non dimenticando i principi generali del diritto penale e i traguardi raggiunti dalla dottrina in tema di interpretazione delle leggi penali. Tra gli argomenti trattati si segnala, inoltre,

ro Francione, scrittore e Giudice presso il Tribunale Penale di Roma, in cui lo stesso oratore ha descritto gli aspetti più evidenti e drammatici di quella che viene definita la «cyberago-

processo penale. La seconda giornata è stata caratterizzata dall'intervento della Dottoressa Nadina Foggetti che ha illustrato i problemi interpretativi legati alla ricerca ed alla determinazio-

Tecnologie informatiche e diritto penale

Un vento di idee e critiche

Un importante convegno a Roma ha permesso un'attenta ed autorevole ricognizione dello stato di salute del diritto penale dell'informatica

di LEO STILO

quello particolarmente delicato affrontato dall'Avvocato Emanuele Cavanna, in tema di Responsabilità penale dei provider in materia di linking. Uno degli interventi più acuti è stato quello dell'avvocato Giovanni Battista Gallus, del Foro di Cagliari, in argomento di tutela penale del diritto d'autore alla luce del Decreto Urbani. Gallus, è riuscito a descrivere in poche battute il quadro della disciplina in materia mettendo in evidenza le incongruenze di una produzione legislativa sempre più convulsa e poco attenta alla realtà che si prefigge di disciplinare. Sempre in argomento di copyright si deve registrare l'illuminante intervento del Dottor Genna-

nia del diritto d'autore». Il Dottor Giuseppe Corasaniti, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Roma, ha condotto la discussione su un piano di estrema attualità quello del rapporto tra giustizia penale e nuove tecnologie alla luce dell'efficienza del sistema giustizia e della soddisfazione dell'utente in nome del quale la stessa giustizia viene esercitata. Sempre nella prima giornata si segnala l'intervento del Dottor Filippo Paone, Presidente della VII sezione penale del Tribunale di Roma, il quale ha illustrato come le nuove tecnologie, non senza incontrare difficoltà di ordine pratico e culturale, costituiscono ormai una realtà nelle quotidiane dinamiche del

ne, attraverso gli strumenti speculativi classici, della competenza territoriale nei reati informatici. Degno di particolare nota è la relazione dell'avvocato Paolo Galdieri, che si è soffermato ad illustrare le diverse teorie formulate dalla dottrina in tema di accesso abusivo ad un sistema informatico e a commentare alcune posizioni recentemente sostenute in argomento dalla giurisprudenza. Il convegno si è concluso con alcuni interventi programmati in tema di criminalità organizzata, pedopornografia ed, infine, con un interessante esperimento di simulazione di accesso abusivo ad un sistema informatico a cura dell'avvocato Stefano Aterno.

La valutazione economica del danno alla persona è attualmente materia di ampia discussione tra i diversi operatori del diritto. La legge 57/2001, che ha

dall'inserimento inaspettato di una norma che, attribuendo al Magistrato la facoltà logico - discrezionale di adeguare l'entità del risarcimento alle reali condizioni soggettive del

sponsabilità Civile del Consiglio dell'Ordine e dell'Associazione Giovanile Forense, provvede a redigere e divulgare la prima stesura della tabella indicativa del risarcimento delle lesioni all'integrità psico-fisica. Il risultato fu davvero sorprendente: l'opera venne molto apprezzata dai Colleghi e da alcune riviste giuridiche ma solo sporadicamente qualche Magistrato ebbe il coraggio di

della legge 57/01 riducendo ad un mero esercizio matematico (20%), peraltro facoltativo, delle facoltà discrezionali del Giudice, la possibilità di personalizzazione del danno biologico. Alcune forze, anche all'interno della stessa maggioranza di governo, che tanto inopinatamente (ma forse non troppo a dire il vero) avevano dato una risposta trasversale alle istanze che avevano permeato sia il decaduto decreto 70/2000, sia la legge 57/2001, provvidero ad elaborare il DDL 2235 Senato avvalendosi proprio della collaborazione della Commissione Responsabilità Civile del Consiglio dell'Ordine di Roma che si adoperò nella stesura del testo. Il DDL 2235 ha però il merito di aver previsto alcuni capisaldi che succintamente si possono riassumere nei criteri di liquidazione del danno biologico, del danno morale e degli altri danni non patrimoniali, dunque realizzando una sostanziale apertura a tutti i tipi di danni non patrimoniali.

Inoltre sono stati allegati due tabelle: quella risarcitoria del danno biologico (allegato A), e la tabella minima del risarcimento liquidabile per il danno morale da morte (allegato C).
* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

applicarla. Sappiamo tutti che la vicenda si complicò con il varo, caotico e contrastatissimo (almeno dall'avvocatura romana) della legge "mischiatutto" 273/2002; quest'opera insigne debellò il 4° comma

Ricordo dell'avvocato Michele Pierro

E' scomparso l'avvocato Michele Pierro, uomo di legge di Latina che per molto tempo ha dato un contributo forte, personale ed efficace al miglioramento della giustizia nel suo foro. Per otto anni alla presidenza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Latina, di Lui si ricorda soprattutto l'impegno per l'adeguamento delle strutture giudiziarie della città alle esigenze degli operatori del diritto e dei cittadini.

La valutazione del danno tra prassi giudiziaria e nuove proposte legislative

Tra riforme e controriforme

Verso una svolta parziale col DDL 2235 in materia di risarcimento del danno da incidente stradale

di **SETTIMIO CATALISANO ***

per la prima volta regolato normativamente la materia, attraverso la presa d'atto normativa del danno biologico e la contestuale creazione della tabella risarcitoria per le invalidità permanenti sino al 9%, non ha certo risolto la diatriba, mentre la successiva legge 273/2002 l'ha addirittura esacerbata. La legge 57/2001 venne partorita in fretta e furia su evidenti ed impellenti pressioni della lobby assicurativa. L'intento riduzionista, da vera e propria controriforma, della legge 57/2001 venne peraltro reso vano

danneggiato, consentiva alla giurisprudenza più sensibile di continuare a valutare il danno secondo i criteri costituzionali sanciti dalla famosa sentenza della Suprema Corte 184 del 1986. Il farraginoso e tendenzioso testo legislativo non riuscì a dare un'esauritiva e valida interpretazione del concetto di danno alla salute che venne confinato al mero e non esauritivo concetto di danno biologico. Invero, l'avvocatura romana subito dopo l'emanazione della legge 57/2001, per mezzo della Commissione sulla Re-

Sembra opportuno, al termine del mandato del Comitato dei Delegati, sottolineare alcuni provvedimenti particolarmente significativi. Questo Comitato seppur nel rispetto della normativa previdenziale ha imboccato la via della ricerca di provvedimenti assistenziali per migliorare le condizioni degli avvocati. Il risultato più significativo è senza dubbio la polizza sanitaria stipulata dalla nostra Cassa di Previdenza a favore di tutti gli avvocati iscritti, il cui onere - non modesto - è stato assunto per intero dall'Ente. Arrivare a questo risultato non è stato facile: l'idea di una polizza sanitaria finanziata dalla Cassa era stata lanciata nel precedente quadriennio ma aveva trovato forti resistenze tra coloro che volevano limitare l'attività della Cassa alla sola erogazione delle pensioni. Le trattative con le compagnie di assicurazione non sono stati né brevi né facili. Ne è valsa la pena. I colleghi

hanno accolto con favore questa iniziativa. Il lavoro dell'apposita commissione speciale è continuato per migliorare le condizioni della

I SUCCESSI della Cassa Forense

di **DINO VALENZA ***

polizza e vigilare sull'andamento. Anche la convenzione per la responsabilità professionale, seppure con i limiti previsti dalla polizza a fronte di premi alquanto contenuti, appare un utile strumento di copertura dei rischi della professione soprattutto per i giovani avvocati. Il C.d.A. ha curato anche la stipula di alcune convenzioni per ottenere agevolazione per gli avvocati. Nel capitolo "Servizi" per l'Avvocatura vanno certa-

mente ricordati i seminari di studio. Al Presidente De Tilla va il merito di avere voluto e organizzato queste attività (interamente gratuite per gli avvocati) volte all'aggiornamento degli avvocati dimostrando una totale disponibilità di sostegno anche per le iniziative culturali promosse da associazioni di avvocati. Ci sono tante cose da fare e tra le priorità una è sicuramente la convenzione per la concessione di mutui agevo-

lati agli avvocati, soprattutto ai più giovani. Non si può chiudere questo breve scritto senza segnalare l'importante riforma dello statuto della Cassa Forense, riforma improntata alla riaffermata autonomia dell'Ente. E' auspicabile che il Comitato dei Delegati che si insedierà dopo le elezioni del prossimo mese di ottobre prosegua sulla strada sinora percorsa.

* AVVOCATO IN ROMA, DELEGATO ALLA CASSA FORENSE

Per una scelta da "professionisti"

cerca: **contopro**

È nato uno strumento indispensabile per chi chiede alla propria banca risposte certe e vantaggi immediati, per chi vuole ottimizzare il proprio impegno lavorativo nel modo più rapido e sicuro.



chiaro, semplice, dinamico

Banca del Lazio Popolare

Per informazioni dettagliate chiedi in Filiale o vai su www.contopro.it.

La Sezione Fallimentare continua ad essere fonte di sorprese e di notizie non gradevoli per gli avvocati romani.

Da quando i due Presidenti titolari, Briasco e Grimaldi, hanno lasciato i loro incarichi per raggiunti limiti di età, e cioè nel maggio di questo anno 2004, il Presidente Scotti ha assunto l'interim della presidenza della Sezione Fallimentare, ed è presente in quegli uffici per poche ore durante la settimana. Sorprendentemente, a tutt'oggi i nuovi Presidenti non sono stati ancora designati.

In Sezione Fallimentare ogni giorno vengono assunte decine di provvedimenti, talvolta anche di importante contenuto economico. L'assenza di una presidenza stabile comincia a farsi sentire.

Fra l'altro, il Presidente Scotti, nell'assumere l'interim, ha dichiarato alla stampa che avrebbe preso le necessarie misure per "garantire la maggiore trasparenza" ed in sostanza per "rimettere ordine" nella Sezione.

A tutt'oggi non risulta che gli interventi da lui compiuti abbiano sostanzialmente modificato le procedure e le prassi all'interno della Sezione. Non abbiamo visto "rivoluzioni", ma solo qualche piccolo intralcio burocratico in più. Non è stata informatizzata la procedura di no-

mina dei legali dei fallimenti, che il Presidente Briasco aveva chiesto fin dal 1997, e che - questa sì - garantirebbe una maggiore trasparenza. In realtà le nomine continuano ad essere effettuate dai singoli Giudici Delegati, in piena autonomia e senza alcun controllo, né possibilità di verifica.

Qualche Giudice tenta di attuare una "rotazione" negli incarichi. Ma non è mai stato creato un elenco di avvocati esperti in materia fallimentare, e la "rotazione" talvolta si traduce nella nomina di colleghi inesperti della materia.

Il fallimentare è una materia altamente specialistica e chi non è costantemente aggiornato rischia di cadere in gravi equivoci. Sarebbe perciò necessario, se si vuole veramente garantire la trasparenza e la rotazione degli incarichi come difensori in giudizio dei fallimenti, istituire un ruolo di avvocati dotati di specifica esperienza e al tempo stesso informatizzare tutte le procedure di nomina, che è l'unico strumento che ne consentirebbe il controllo.

Niente di tutto questo. Le misure fin qui prese dal Presidente Scotti concernono - per quanto appare - una diversa gestione del cronologico (affidata alle singole cancellerie) ed una notevole restrizione ai curatori per accedere agli atti dei rispettivi fallimenti. In definitiva, misure, allo

stato, marginali.

Vi è invece una novità rilevante, della quale gli avvocati dovrebbero tutti preoccuparsi, e soprattutto i più giovani.

Il Presidente Scotti a più riprese ha reso noto che intenderebbe dare disposizioni affinché le curatele fallimentari vengano in futuro attribuite solo a dottori commercialisti e ragionieri, con esclusione degli avvocati.

Per il momento, si tratta solo di un proposito manifestato verbalmente; ma il Presidente Scotti è tornato più volte sull'argomento, e dunque non si tratta di una mera ipotesi.

La giustificazione addotta è che il numero di procedure fallimentari aperte ogni anno dal Tribunale di Roma sarebbe in contrazione, soprattutto per ciò che concerne i fallimenti di società con un patrimonio consistente; sicché non vi sarebbe spazio per "accontentare" tutti i professionisti che chiedono di essere nominati curatori. E comunque in alcuni Tribunali della Repubblica la prassi di nominare curatori solo commercialisti e ragionieri sarebbe già invalsa da tempo.

L'esclusione degli avvocati dagli incarichi di curatore si pone, in realtà, in aperto contrasto con una espressa norma di legge: l'articolo 1 del Decreto Legislativo C.P.S. 153 del 23/08/1946, nell'abolire il ruolo degli amministratori giudiziari, ha disposto che gli incarichi di curatore sono conferiti agli iscritti negli albi degli avvocati, dei procuratori, degli eserciti in economia e commercio e dei ragionieri. Ma anche le ragioni di opportunità (??) espresse dal

Presidente Scotti appaiono quanto meno opinabili. E' vero che, rispetto ai primi anni Novanta, il numero dei fallimenti dichiarati è diminuito; e ciò è dipeso in gran parte dall'istituzione dei Tribunali di Civitavecchia e Tivoli, e dall'attribuzione al Tribunale di Velletri della com-

petenza territoriale sul comune di Pomezia. Ma negli ultimi cinque o sei anni questo numero non si è ulteriormente contratto. Ed in ogni caso va osservato che l'eventuale contrazione del numero dei fallimenti dichiarati comporta per ciò solo una contrazione delle opportunità di lavoro per tutti i professionisti che aspirano alla nomina di curatore. Perché solo gli avvocati dovrebbero essere ulteriormente penalizzati? Le prassi invalse negli altri Tribunali (che comunque sono, come detto, contra legem) andrebbero poi viste nella loro interezza: in diversi Tribunali, laddove si nomina come

curatore solo un commercialista o un ragioniere, al tempo stesso viene nominato un avvocato quale consulente legale della procedura. Si tratta di una soluzione discutibile, poiché essa comporta un notevole incremento delle spese per compensi alla curatela, del tutto ingiusti-

ve tende ormai apertamente a nominare liquidatore solo un avvocato.

Last but not least va considerato che l'avvocato esperto in diritto fallimentare ha al suo arco qualche freccia in più dei commercialisti e dei ragionieri: molto spesso i fallimenti richiedono, per poter pre-

re una migliore e più redditizia gestione del fallimento. Più di recente è circolata anche un'altra ipotesi, indicata come una soluzione di mediazione: garantire la nomina come curatore di avvocati di fascia A (i più esperti) soltanto per i fallimenti con attivo consistente, ed escludere in ogni caso gli avvocati dalle altre nomine cosiddetti "normali".

Si tratta di una soluzione ancora peggiore. Per i fallimenti con attivo consistente gli avvocati (di fascia A), che sarebbero in ogni caso di numero contenuto, sarebbero messi comunque in concorrenza con i commercialisti ed i ragionieri; mentre tutti gli altri colleghi resterebbero esclusi.

E' chiaro che una soluzione del genere privilegierebbe ingiustificatamente solo gli avvocati più esperti, a danno dei colleghi più giovani. Per di più, una simile prassi finirebbe prima o poi per portare alla definitiva esclusione degli avvocati dalle curatele: come potrebbero i più giovani acquisire l'esperienza necessaria per entrare a far parte dei pochi compresi nella fascia A? Vi è molto giustificato fermento tra i colleghi fallimentaristi, che rischiano di vedere di colpo inaridirsi una fonte di lavoro. La prospettiva è poi particolarmente grave per quei colleghi (non è il mio caso) che lavorano pressoché esclusivamente

o comunque prevalentemente con la Sezione fallimentare.

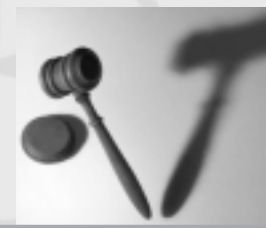
E' indispensabile ed urgente una ferma presa di posizione del Consiglio dell'Ordine a difesa delle opportunità di lavoro di tutti gli avvocati romani. E con l'occasione il Consiglio dell'Ordine dovrebbe far sentire la sua voce ed assumere posizione anche su tutta la gestione dei tanti incarichi giudiziari che i giudici romani attribuiscono. Non vi sono, infatti, solo le curatele fallimentari; vi sono anche gli incarichi di liquidatore di società (che il Presidente Scotti ha avocato a sé, e che attribuisce - per quanto risulta - solo a commercialisti); e le nomine a presidente di assemblea di società, a custode sequestrario di beni o di aziende, ad amministratore di comunioni, a curatore e tutore di interdetti ed inabilitati, a curatori di eredità giacenti, ed altre ancora.

Per tutti questi incarichi giudiziari gli Avvocati dovrebbero rivendicare quanto meno una parità di trattamento con gli altri professionisti; e nel contempo una gestione veramente trasparente e "rotativa". Ci auguriamo che il Consiglio dell'Ordine si attivi in questo senso e, mentre scriviamo, sembra che qualcosa si muova. Anche a questo fine occorre rafforzare il Consiglio, uscito ridotto nei suoi ranghi dalle recenti vicende.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Sezione fallimentare del Tribunale di Roma in crisi

Un interim privo di fatti



L'interim di Scotti alla Presidenza coincide con un periodo difficile per la Sezione fallimentare. Rischiose anche le prospettive per gli avvocati: Scotti intenderebbe dare disposizioni affinché le curatele fallimentari vengano in futuro attribuite solo ai dottori commercialisti e ai ragionieri

di CORRADO DE MARTINI *



ficato, soprattutto nei fallimenti con un attivo modesto. Tra l'altro, va rilevato che la "proposta" del Presidente Scotti si pone anche in contrasto con le tendenze attuali del Ministero delle Attività Produttive, il quale nelle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle cooperati-

venire alla liquidazione dell'attivo in termini utili per la massa dei creditori, l'introduzione di giudizi ed altre procedure. La specifica preparazione dell'avvocato, e la sua naturale capacità di cogliere, di ogni vicenda, il problema giuridico di fondo e di individuarne la soluzione, sono in grado di assicura-

Chiedo preliminarmente venia per la presente, che costituisce un certo tipo di deroga al costume da me costantemente adottato, di ascoltare e, se possibile, di

tica e, direi, di scarsa conoscenza di quegli itinerari che intende porre a conoscenza pubblica (e cioè di chi legge).
La redigente ignora, per incidens, che la costituzio-

plimente disattendendo l'istanza. Ignora, anche, che la divulgazione della Circolare interpretativa 25/09/02 ha quale presupposto l'opportunità di costituire coacervo dei fascicoli contenenti richieste di archiviazione dei procedimenti c/ ignoti in elenco unico, e finalità di sollecitare le Procure alla predisposizione degli elenchi stessi, disattendendo la consuetudine della trasmissione unilaterale di

plimente falso, è propeudico a quella scarsa conoscenza della procedura specifica, che rende le argomentazioni svolte viziate, particolarmente se utilizzate, come nel caso di specie, per la configurazione di opinioni pubbliche. Attribuire, poi, al Giudice di Pace finalità di locupletazione, o responsabilità di "appesantire gli scaffali della Cancelleria e, cosa più grave, le spese a carico dello Stato" (!) non ha soltanto natura di illazione, ha natura diffamatoria... Rifuggo dall'impulso di specificare l'entità delle competenze inerenti ad un decreto di archiviazione, così come dal sottolineare l'impegno che la disamina di una istanza proveniente dalla Procura, comporta. Ma non posso esimermi dal deprecare la sommarietà (uso un eufemismo) delle informazioni concesse con l'artico de quo - peraltro redatto da un Collega (!) -, la incongruenza ed inaccettabilità della apodittiche conclusioni, il mancato rispetto della deontologia professionale anche sotto l'aspetto "giornalistico", che ci fu inculcato ab origine.
Caro Direttore, mi scusi: Lei l'articolo lo ha letto?

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, GIUDICE DI PACE DI CIVITAVECCHIA

Risponde il Direttore

Lo stile di questo giornale è di permettere a professionisti esperti del diritto e cittadini di esprimersi sul tema giustizia/ingiustizia. L'articolo del collega avvocato Barca dimostra la bontà di questa impostazione di questa testata. Infatti, ove si fosse adottato lo stile "censorio" i lettori non avrebbero ricevuto l'odierno autorevole contributo del collega, Giudice di Pace a Civitavecchia.

Romolo Reboa

Fascicolazione ed indennità in trasparenza

La verità sui Giudici di Pace

Lettera dell'avvocato Mario Barca, Giudice di Pace a Civitavecchia

di **MARIO BARCA** *

non replicare, poiché le argomentazioni devono essere finalizzate all'affermazione di una tesi solo se indispensabili alla confutazione di altre, ovviamente in senso filosofico, non certo dialettico. Non per "saccenza" potrei citare il trattato Ciceroniano "Discussioni Tuscolane", ma non lo cito...

L'articolo al quale mi riferisco ("più fascicoli, più indennità") è inserito in un recente numero del Suo mensile, a me regolarmente inviato, da me attentamente letto, e profondamente apprezzato, come merita.

Mi ha stupito, ed amareggiato, anche, l'intera impostazione della nota, la cui autrice mostra adozione di terminologia apodit-

ne dei fascicoli - alla quale Ella fa riferimento con l'infelice quanto falsa affermazione, secondo cui "è emersa fra Giudici di Pace penali la prassi (!) di creare tanti fascicoli quante sono le richieste di archiviazione" (a carico di ignoti) - non costituisce competenza del Magistrato in funzione di GIP, ma è conseguente, e funzione della Cancelleria, a specifiche richieste provenienti dalla Procura competente. Ignora, inoltre, che l'inserimento delle richieste di archiviazione di quel tipo di procedimento, in elenchi e non in atti frammentari, non appartiene certo alla competenza del Giudice di Pace, ma all'Autorità petitoria, alla cui istanza il predetto può opporsi sem-

ogni singolo procedimento al Giudice di Pace, obbligato al relativo adempimento. Il che appare giustissimo, alla luce del disposto di cui all'articolo 415 del codice di procedura penale.

Ma attribuire al Giudice predetto la "prassi" di fascicolazione, non è sem-

Tra ordine e confusione

Sulla complicata vicenda del salvataggio di Francia e Germania da parte del Consiglio UE dalle conseguenze per la violazione del Patto di stabilità si è espressa la Corte di Giustizia comunitaria con una sentenza che farà discutere. Il ricorso della Commissione Europea, in quanto diretto a far annullare la mancata adozione da parte del Consiglio dei provvedimenti formali contenuti nelle raccomandazioni della stessa Commissione, è irricevibile, ma le conclusioni del Consiglio del 25 novembre 2003 adottate nei confronti della Francia e della Germania sono annullate perché contengono una decisione di sospendere la procedura per i disavanzi eccessivi e una decisione che modifica le raccomandazioni precedentemente adottate dal Consiglio.

Latina: attentato ad avvocato

Lo studio legale dell'avvocato Adriano Verdesca Zain, di Latina, è stato oggetto di un incendio, verosimilmente di origine dolosa, che ha causato danni alla porta. Al momento non sembrano esistere elementi che permettano di far luce sulla vicenda. Solo il pronto intervento di un cittadino ha permesso di evitare danni maggiori.

Animali più tutelati

E' stata definitivamente approvata dal Parlamento la legge contro il maltrattamento degli animali, che prevede sanzioni economiche e anche il carcere per i maltrattamenti più gravi. Si prevede per esempio l'arresto fino ad un anno o un'ammenda da 1.000 a 10.000 euro per l'abbandono di animali. Soddisfazione delle organizzazioni animaliste per il passo in avanti fatto rispetto alla precedente disciplina, anche se era stata richiesta fin dall'inizio dell'iter della legge una normativa ben più incisiva.

Difensori d'ufficio e giudizi minorili

E' stato approvato dalla Camera il disegno di legge recante la disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e la modifica degli articoli 336 e 337 del codice civile in materia di procedimenti davanti al tribunale per i minorenni. Al testo aveva dato il via libera il Consiglio dei Ministri in occasione della seduta del 31 luglio 2003. Per il sottosegretario Jole Santelli si tratta «un grande passo avanti nel garantire l'effettività di tutela alle categorie deboli».

E' tutto 'comune'...

Da agosto vige il Regolamento (CE) numero 2201/2003 del Consiglio dell'UE, del 27 novembre 2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il regolamento (CE) n. 1347/2000. Il regolamento, che implica l'ennesima cessione di sovranità popolare ceduta dal Governo Italiano all'UE, è stato presentato sul sito del Ministero di Giustizia giustizia.it come un successo della presidenza italiana dell'UE, specificando che il regolamento «nel sottrarre l'individuazione di strumenti legislativi ai singoli governi nazionali, definisce per la prima volta una disciplina comune in materia all'interno dell'Unione europea».



IL TEMA DEL MESE: «Istituzioni religiose»

Olivir
www.olivir.it

L'Osservatorio delle Libertà ed Istituzioni Religiose, sorto nel 1996, si è dotato di un sito molto gradevole e completo. Sembra pertanto raggiunto l'obiettivo dichiarato di «costituire qualcosa di più di una semplice banca-dati»: normative, commenti, tematiche di attualità, molto spazio dedicato a libri e riviste, forum. C'è tutto il necessario per la realizzazione di un serio percorso d'informazione.

Aspetto: @@@

Contenuti: @@@@

Cedir
host.uniroma3.it/progetti/cedir

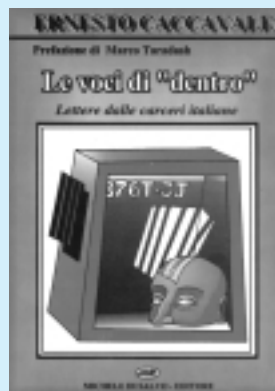


Il Centro Europeo di Documentazione sulle Istituzioni Religiose, costituito presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre, si inserisce nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Diritto Ecclesiastico e della Cattedra di Diritto Canonico. Il sito ha una grafica elementare ma i contenuti sono interessanti e naturalmente di indubbio valore.

Aspetto: @

Contenuti: @@@@

Le voci di "dentro"



La pubblicazione, recante la prefazione di Marco Taradash, riporta numerose lettere dalle carceri destinate ad Ernesto Caccavale, attento conoscitore delle strutture penitenziarie italiane. E' un modo per conoscere realtà e storie ignorate dalla maggior parte della cittadinanza, nondimeno indicatrici del livello di qualità e, verrebbe da dire, di civiltà, raggiunta nel trattamento riservato a questa fetta di popolazione.

A cura di: Ernesto Caccavale
Editore: Michele Di Salvo
ISBN: 8887452490 • Pagine: 95 • Prezzo: € 8,00

Sociologia del diritto islamico

L'innovativa opera ha come oggetto il diritto islamico quale diritto «sacro» vigente fondato sul Corano e sulla Sunna, relativo a pochi Paesi tra cui si annoverano sovente l'Arabia Saudita e l'Iran, non il diritto vigente in Stati in cui la popolazione è in maggioranza di fede islamica. La parte iniziale è dedicata ai due casi, differenziati, dell'Arabia e dell'Iran, mentre l'attenzione si sposta successivamente su altri argomenti, quali i diritti umani secondo l'Islam, quindi quello che viene definito il «sommerso illegale islamico», cioè il terrorismo islamista, infine il deficit di cultura giuridico-legislativa dei fini e dei mezzi.

Il volume è estremamente interessante per capire e confrontarsi con civiltà giuridiche assolutamente diverse dalla nostra.

Autore: Romano Bettini
Editore: FrancoAngeli
ISBN: 8846455762 • Pagine: 108 • Prezzo: € 12,50



Sebastianelli
gruppo
rifiniture d'interni

show rooms
Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566
magazzino merce pronta
Via Castalgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 0678435330



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772



Dal 1880
il gelato a Roma!

Via Principe Eugenio, 65 a/b/c
(Piazza Vittorio)
Tel. 06.44.64.740

Le segnalazioni per questa pagina devono essere inviate all'indirizzo redazione@in-giustizia.it

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*"La Città
dell'Automobile"*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a

GIUSTIZIA
la PAROLA al POPOLO

costa solo £.15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI P.U.M.A.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma

**Capannelle
cerouini**

Centro specializzato cucine

SCAVOLINI

SALVAGNINI

Via Annia Regilla, 15
Quarto Miglio - Roma
Tel. 06/71.88.520



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI, 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO

FOTOSTUDIO LE PERA



✓ **CORSI DI ADESTRAMENTO ANTINCENDIO**
✓ **CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI**
✓ **PIANI DI SICUREZZA**
✓ **PROCEDURE DI GESTIONE**
✓ **ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI**

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
✓ Accessori
✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
✓ Idranti ed Attrezzature Antifortunistiche ed Antincendio UNI

✓ Impianti di Rivelazione incendio
✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
✓ Impianti a norme UL/FM
✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigatoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



OTTICA POLCHI

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

Il Presidente della Commissione Consiliare Regionale Speciale 'Sicurezza ed Integrazione Sociale, Lotta alla Criminalità' Francesco Cirilli ha effettuato recentemente un sopralluogo nella casa circondariale di Latina.

I risultati della visita non possono che essere forieri di riflessioni sullo stato della struttura, amministrata con buona volontà ma in una situazione critica sia per i detenuti che per gli operatori. Emerge, come peraltro in molte strutture simili sul territorio nazionale, una seria carenza di organico. Soprattutto di notte, la grande professionalità degli agenti ha permesso di andare avanti in assenza di personale in numero adeguato, e per fortuna la tipologia di detenuti, spesso in transito, non ha costituito un problema

aggiuntivo. Eppure il problema persiste, e si ripercuote sull'intera gestione del carcere: mancano gli agenti, diminuisce la sicurezza per gli altri operatori della struttura, peggiora il tratta-

GIUSTIZIA
L a z i o

Strutture penitenziarie del Lazio

A Latina serve una svolta

Anche dopo il sopralluogo del consigliere regionale Birilli si avverte la necessità di un miglioramento

mento riservato ai detenuti, aumentano i rischi e peggiorano i turni per gli agenti. Tra le varie soluzioni per i problemi del carcere di

Latina, quella più radicale sembra la sostituzione dell'attuale complesso con uno, nuovo, edificato secondo criteri rispondenti alle necessità attuali

delle strutture penitenziarie. Ciò permetterebbe di ottimizzare il lavoro delle risorse umane attuali e di offrire un servizio migliore ai detenuti.

All'interno degli uffici giudiziari di p.le Clodio

Sequestrata l'agenzia di viaggi

I sigilli a seguito di un'indagine per truffa a danno dello Stato contro un magistrato ex dirigente della Pretura di Roma: tanti sospetti e poche certezze

L'accusa è grave, ma tutta da dimostrare: secondo la Procura di Roma un alto e stimato magistrato in pensione, ex dirigente la Pretura di Roma, attribuendosi la qualità di presidente del CRAL degli Uffici Giudiziari di Roma, avrebbe fatto sorgere in capo ad alcuni

imprenditori esercenti le loro attività commerciali all'interno della cittadella giudiziaria l'erronea convinzione di dovere sottoscrivere convenzioni onerose per l'occupazione dei locali o per l'esercizio delle singole attività, ed avrebbe dunque ottenuto indebitamente somme di denaro

non dovute, rilasciando perfino le relative quietanze. Per il momento c'è poco a supporto delle accuse: secondo l'avv. Giuseppe Covino, difensore dell'ex Pretore Dirigente, quest'ultimo non avrebbe intascato personalmente alcuna somma. A provarlo vi sarebbe il dissequestro del suo conto

corrente personale, usato solo per la pensione. In particolare, alcune buste contenenti denaro ritrovate durante la perquisizione della sede CRAL utilizzata dal magistrato sarebbero state destinate a normali pagamenti, peraltro in connessione con l'attività stessa del CRAL. Inoltre, dietro la questione delle convenzioni onerose per l'occupazione dei locali all'interno della cittadella giudiziaria non ci sarebbe altro che la sublocazione delle stanze del CRAL. Insomma, le argomentazioni della difesa farebbero pensare che l'inchiesta per truffa a danno dello Stato possa risolversi entro breve tempo, con l'ex magistrato che dimostra la propria innocenza e l'agenzia di viaggi riapre finalmente i battenti..

Il 16 giugno con una grande serata inaugurale ha riaperto dopo anni di abbandono la storica Casina Valadier, nello stesso luogo in cui duemila anni fa si trovava una cisterna romana nel grande complesso botanico dei famosi giardini della Gens Acilia. Nella Roma papale il posto divenne il buon ritiro del Cardinal della Rota, che vi edificò una prima struttura, poi rivista nel 1813 dal genio architettonico di Giuseppe Valadier, lo stesso che ci ha regalato la sistemazione della passeggiata del Pincio e della sottostante Piazza del Popolo. La Casina Valadier conobbe poi alterne vicende, sino ad essere trasformata in

alloggio militare e perfino in rimessa di attrezzi da giardino. Agli inizi del novecento un periodo di nuovo splendore: durante quegli anni divenne infatti un caffè alla moda dove non era difficile incontrare Pirandello. Poi nuovamente l'oblio, fino al rilevante investimento effettuato da una cordata di imprenditori riuniti sotto la sigla "La grande cucina Spa" e presieduti da Vittorio Ripa di Meana i quali hanno ultimato un restauro perfetto e scrupoloso di strutture, marmi ed affreschi. Determinante l'apporto dell'assessore alla Cultura Borgna, che insieme al sindaco Veltroni ha creduto fortemente al progetto, favorendo il ri-

lancio di Villa Borghese nella ricorrenza del centenario. Otto milioni di euro il canone complessivo per 18 anni di concessione in favore del gruppo "La grande Cucina spa", vincitore della gara. Imprecisato l'importo dei restauri, continuamente

Perfetta l'organizzazione della p.r. Laura Marchese, che è riuscita nelle difficili imprese di riunire la Roma che conta, e solo quella. Attrici famose (la Bellucci, la Sandrelli, Virna Lisi, Margherita Buy) e politici in vetrina (di rilievo un fa-

Riaprire la Casina Valadier

di DARIO COSTANZO *

ostacolati dal ritrovamento di reperti romani. Cielo limpido, vista su tutta Roma e personalità della cultura e della politica hanno caratterizzato la serata inaugurale di questo complesso adibito a ristorante, caffetteria e wine bar.

shion-Bertinotti) si sono lasciati ammirare per la gioia dei fotografi, per i quali probabilmente sarà difficile trovare riuniti tali e tanti vip tutti insieme di nuovo appassionatamente.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Associazione Italiana Avvocati Tennisti

Torneo Aiat: vincono Bonamore e Tiberi

I due praticanti Bonamore e Tiberi si sono aggiudicati il primo posto dell'edizione romana 2004 del torneo indetto dall'Associazione Italiana Avvocati Tennisti

Il 19 giugno si è concluso il sesto torneo di tennis della sezione romana dell'AIAT, l'Associazione Italiana Avvocati Tennisti, riservato ad avvocati e praticanti iscritti presso il Consiglio dell'Ordine di Roma. Il segmento eccellenza maschile è stato vinto dal praticante Massimiliano Bona-

more, mentre il segmento femminile è stato vinto dalla praticante S. Tiberi. Il torneo è stato intitolato «Memorial Avvocato Gianfranco Thomas» e si è svolto presso il Tennis Club dell'Atac di Lungotevere Thaon di Revel con il patrocinio del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma. La pre-

miazione si è svolta alla presenza delle autorità sportive e di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine di Roma, tra i quali il consigliere avvocato Rosa Ierardi, coordinatrice della Commissione Speciale Sportiva del Consiglio, ed è stata accompagnata dalla Lex Band, diretta dall'avvocato Tassoni.

L'avvocato Giuseppe Micezera, fiduciario dell'Aiat sezione romana ed organizzatore del torneo, ha consegnato la coppa «Memorial Avvocato Gianfranco Thomas» al fratello Consigliere Roberto Thomas, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Roma.

200 milioni per Roma

«L' accordo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) rappresenta un vero cambio di passo per la provincia di Roma». Così ha commentato Enrico Gasbarra, Presidente della Provincia di Roma, dopo la firma della convenzione con il Presidente della BEI, Philippe Maystadt, presso la sede della Banca nel Lussemburgo. La convenzione ha una durata di tre anni e consentirà alla Provincia di avere una linea di credito di 200 milioni di euro concessi a tassi più bassi rispetto a quelli di mercato, che saranno poi

utilizzati per investimenti in opere di viabilità, edilizia scolastica, ambiente, trasporti, investimenti in tecnologie informatiche, salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali della provincia. Dalla sua fondazione nel 1958, è la prima volta che la BEI sottoscrive questo tipo di convenzione con una provincia italiana, e Gasbarra ha dichiarato: «Siamo un'amministrazione moderna che sa usare gli strumenti finanziari più idonei, come sanno fare le grandi aziende, ma i profitti li impegniamo nello sviluppo e nella solidarietà».

Una cartolina per...



Un edificio al centro delle lotte per la casa. Foto di Simona Foschi

... il Comune

Serve uno slancio!

Prosegue da anni una dura crisi che sta danneggiando, seppure in maniera diversa, chi ha bisogno di una casa: la prima. I più colpiti sono sia coloro che pur avendo a disposizione una casa, come i giovani ospiti dei genitori, a causa degli elevati costi nella capitale non riescono ad acquistarne

una propria per andarci a vivere, che le famiglie in situazione di grave disagio che vivono in una reale emergenza. Il Comune di Roma si sta impegnando efficacemente, nonostante vari fattori avversi, ma è comunemente avvertita la necessità di fare un ulteriore sforzo per le politiche abitative.

Per segnalazioni: redazione@in-justizia.it

Sportello consumatori

Il presidente della Provincia di Roma Enrico Gasbarra ha inaugurato al centro commerciale di Castel Romano uno sportello provinciale per il consumatore. L'iniziativa costituisce il primo caso in Italia di realizzazione di un servizio di tale tipo proprio all'interno di un impor-

tante struttura commerciale. La Giunta Gasbarra prevede l'apertura di altri sportelli nei comuni della provincia ed anche la creazione di una Consulta provinciale per la tutela dei consumatori. All'evento ha partecipato anche l'assessore provinciale alla tutela dei consumatori e la lotta all'usura Roberto Petrassi.



diamoci del più!

Sma GRUPPO RINASCENTE

**Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)**

Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.

8,00 - 20,00

Mercoledì

13,00 - 20,00

Chiuso al mattino



AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO



Elaborazioni PU.MA. sas di Alessandro Passigli e C.

Bilanci	Assistenza legale	Elaborazione dati	Intermediario	Pool Professionale
Elaborazioni PU.MA sas	Dichiarazioni telematiche	Modello Unico CAAF. Mod. 730	Amministrazione condomini	Paghe contributi Contabilità Pratiche INPS

00196 Roma - Via Flaminia, 213 ☎ 06. 3222773 - fax 06. 32628266



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

INCENDI FURTI INFORTUNI RISCHI DIVERSI RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO TRASPORTI CAUZIONI VITA RENDITA LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233